

«Ecco chi specula sulle tragedie e sul dissesto del Paese»

PAOLO VIANA

Presidente Vincenzi, quanto costa allo Stato un disastro come quello di Carrara?

«Quantificare i danni all'indomani di un evento calamitoso suscita clamore, ma non può certo avere il crisma dell'attendibilità; comunque, non si sbaglia sicuramente a parlare di milioni di danni - ci risponde Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane, che sono organi di autogoverno della rete idraulica minore, vale a dire di circa 750 idrovore e oltre 180.000 chilometri di alvei, enti che non gravano sui conti pubblici in quanto sono finanziati dagli utenti che captano le acque gestite...». Ma ciò su cui non si pone attenzione sono i contraccolpi nascosti: dallo sviluppo interrotto ai posti di lavoro persi o non attivati fino alle conseguenze psicologiche protratte nel tempo. Chi ridarà i ricordi di una vita a chi li ha persi nell'allagamento di uno scantinato o dell'appartamento?»

Quanto costa prevenire il dissesto e quanto costa riparare i danni?

«La nostra esperienza dice che riparare i danni costa 5 volte di più che prevenirli. Il nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico prevede 3.383 interventi, per lo più immediatamente cantierabili, con un investimento complessivo di circa 8 miliardi, finanziabili con mutui quindicennali».

Se prevenire è più conveniente perché non lo si fa mai?

«La programmazione non è nella nostra indole mediterranea, tant'è che gli italiani sono ammirati per riuscire a risolvere situazioni all'ultimo momento con il classico colpo di genio. Qui, però, è diverso: ad essere buoni possiamo dire che la prevenzione non porta voti, perché tanto più funziona quanto meno è visibile: è il problema dei consorzi di bonifica, la cui quotidiana attività è oggetto di stima e addirittura di imitazione all'estero ma in Italia sfugge ai più, perché l'ordinario è dato per scontato. Se invece vogliamo essere maliziosi, dobbiamo dire che intervenire in emergenza permette di superare, per necessità, molti controlli nell'assegnazione dei lavori...»

Qual è il costo di questa negli-

genza?

«Spesso tale costo - purtroppo - è rappresentato dalla vita umana, la quale non ha prezzo. Dal 2002 al 2014 si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali, che hanno determinato 293 vittime oltre ai danni. Nel solo ultimo anno, per urgenze post-emergenziali, si sono spesi oltre due miliardi di euro».

Chi dovrebbe fare e invece non fa?

«Indubbiamente è colpa della politica che, aldilà delle enunciazioni di principio, solo ora, di fronte ad un Paese che cade a pezzi, mette, grazie al Governo Renzi, la salvaguardia idrogeologica come priorità nazionale. Mancando la determinata volontà del soggetto decisore, il secondo colpevole, cioè la burocrazia, ci ha sguaizzato. Le pare possibile che di fronte alle tragedie naturali succedutesi negli anni recenti, l'Unità di Missione contro il Rischio Idrogeologico abbia individuato 2 miliardi e 400 milioni di euro, destinati alla prevenzione da frane ed alluvioni, fermi nelle more dei bilanci pubblici per questioni per lo più formali? Cosa diciamo a chi, causa un'alluvione, ha perso un affetto o un'attività?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vincenzi (Assobonifiche):
prevenire costa cinque
volte meno che riparare i
danni ma non permette
di "aggirare" le leggi**



I canali di Ostia adesso fanno paura

Residenti convocati d'urgenza al Teatro del Lido per ricevere istruzioni
Sono ventiquattro gli istituti scolastici pronti ad accogliere gli sfollati

Silvia Mancinelli

■ Nel X municipio, da Ostia all'entroterra lidense, si respira un'aria pesante. Come alla vigilia di una guerra, cittadini e amministratori si preparano come possono per arginare i danni dell'alluvione. La Protezione Civile è già al lavoro per monitorare la situazione e pianificare le possibili azioni in caso di emergenza. Il Centro Operativo Comunale è in contatto da ieri sera con il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, mentre da questa mattina anche il municipio sarà operativo con una unità di crisi presso la sede del X Gruppo Mare della Polizia locale, in via Capo delle Armi, a Ostia: a partire dalle 7 sarà attivato un numero per le segnalazioni di eventuali emergenze 06.67696268, mentre sono stati già predisposti mezzi della Protezione Civile, dell'Ama, dell'Atac e Acea in caso di necessità.

Ventiquattro plessi scolastici si sono già resi disponibili ad accogliere quanti, a causa

della bomba d'acqua, potrebbero ritrovarsi con la casa allagata. Mentre l'Ama fa gli straordinari per tentare di liberare i tombini dai cumuli di foglie cadute per il forte vento, da giorni i tecnici del Cbtar stanno lavorando per tamponare i danni del furto di rame messo a segno oltre una settimana fa nell'impianto di via del Collettore Primario. Rubati i cavi dalle bobine e dagli impianti di sollevamento, dal Consorzio assicurano su una funzionalità quasi del tutto recuperata. A togliere il sonno ai residenti, specialmente quelli dell'Infernetto, Saline, Stagni e Bagnoletto, ci sono però i canali. Gli argini frastagliati del canale Pantano, la mancata ricalibrazione degli altri - troppo onerosa - la loro mancata pulizia e l'inesistenza di una rete delle acque pluviale. Interventi attesi e da attuare, in teoria, con i 2 milioni di euro stanziati dalla Regione Lazio. Il fondo, ottenuto dopo dieci giorni di occupazione del Municipio da parte dei residenti, servirà tra le altre cose anche al ripristino del fosso di guardia dello stesso

canale Pantano e dei collegamenti trasversali, alla realizzazione dei pozzetti di sollevamento, alla pulizia del fosso di Dragoncello e alla sistemazione delle sponde e del fondo. Interventi che i cittadini aspettano e chiedono a gran voce da anni, anche all'indomani di quella tragica alluvione del 2011 che all'Infernetto costò la vita ad un giovane cingalese. L'ex Sindaco Alemanno, giovedì, è venuto a Ostia Antica per verificare la situazione, specialmente il funzionamento delle pompe idrovore. «Presenterò un'interrogazione», aveva detto in quell'occasione, confermando il rischio allagamenti.

Ma i residenti non aspettano né credono a nessuno, ormai. Da giorni monitorano in prima persona le aree critiche, tengono d'occhio i canali, mantengono i contatti con la Protezione Civile e il Consorzio di Bonifica. E ieri pomeriggio, all'indomani di una riunione con i Comitati di Quartiere nella sede del Municipio, hanno partecipato all'incontro convocato con urgenza dal

presidente Andrea Tassone al Teatro del Lido. «Speravamo di poter sentire qualcosa in più sulla sicurezza idrogeologica - commenta Luca Marsella, Casapound - mentre non è stato fatto che un accenno sugli allagamenti. Siamo stati invitati ad uno spot elettorale, senza possibilità di replica per i cittadini presenti». L'attenzione comunque resta alta, forse come mai era stata prima nella Capitale: l'allerta meteo è stata diramata dai residenti di Ostia e non solo attraverso i social network, non sono mancati incontri e sono previste iniziative per chiedere interventi rapidi.

Il temporale bussava alle porte dei cittadini da giorni, in centinaia tengono il fiato sospeso, ingegnandosi al meglio per sbarrare l'ingresso all'acqua. La gara tra Eolo, che soffia forte per allontanare le nuvole, e la pioggia che si preannuncia prepotente è il match più a rischio per residenti e amministratori. Ai primi non resta che mettersi al riparo, agli altri la speranza di non dover rimpiangere interventi programmati in ritardo.

Il furto

Gli impianti di pompaggio in tilt per il rame rubato



Andrea Tassone

Il minisindaco del X ha convocato i cittadini al Teatro del Lido



Emergenza

Dalle ore 7 si può chiamare
il numero 06 67696268



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A4 Consorzio di bonifica preoccupato per lo slittamento dell'opera al 2022-2031

Terza corsia, allarme idraulico

Si rischia il rinvio della realizzazione dei canali contro gli allagamenti

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Senza le opere idrauliche complementari alla terza corsia il rischio di allagamenti nel Portogruarese continuerà ad essere alto. Ne sono convinti i tecnici del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale che hanno espresso preoccupazione per il preannunciato spostamento al periodo 2022-2031 dei lavori di realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Portogruaro-San Donà. Uno scenario, ancora in evoluzione, che però dovrebbe prevedere anche il rinvio della tanto attesa realizzazione dei canali paralleli al nastro stradale, inseriti nel progetto per recuperare i danni causati dalla costruzione dell'autostrada negli anni '60 e per far fronte alle sempre più frequenti

alluvioni causate dalle precipitazioni intense che si registrano nella bassa pordenonese. Il rischio è che si ripetano altre volte quello che è successo tra gennaio e febbraio di quest'anno, quando i deflussi provenienti dai fiumi friulani di nord sono stati causa di estesi allagamenti nelle aree di confine venete, con interruzione dell'uscita autostradale di San Stino e la sospensione dei treni sulle linee ferroviarie Venezia-Trieste e Portogruaro-Oderzo. Allagamenti che hanno anche causato gravi danni al territorio e lo sgombero di un notevole numero di famiglie. Le opere idrauliche previste sono costituite essenzialmente da tre tratti di canali, profondi dai due ai quattro metri, larghi dai dieci ai quattordici metri e di circa tre chilometri ciascuno di lunghezza. L'importo complessivo ammonta a circa 6 milioni di euro. «Nel caso queste

opere venissero sospese - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Gianluigi Martin - risulterebbe molto complesso riprogrammare gli interventi di difesa idraulica nel territorio, sia perché le opere sono comunque da realizzare in adiacenza all'autostrada e non possono essere costruite prima della realizzazione della terza corsia sia perché non ci sono attualmente altre risorse a disposizione. Per la difesa idraulica, la Conferenza dei Sindaci aveva individuato 40 progetti urgenti e indifferibili per un importo complessivo di oltre 40 milioni di euro. Fra questi ne sono stati scelti alcuni, per un importo di 6 milioni, su cui la Conferenza ha deciso di focalizzare le richieste di finanziamento. In questo piano si dava per scontato che i canali autostradali fossero inseriti nella programmazione di Autovie. Ora bisognerà invece rimettere tutto in discussione».

Portogruaro

ALLAGAMENTI Il rinvio della terza corsia rischia di far sospendere gli interventi contro gli allagamenti



GIANLUIGI MARTIN

«Difficile riprogrammare interventi di difesa»

«Se la terza corsia viene sospesa - spiega il presidente del Consorzio - risulterebbe complesso riprogrammare gli interventi di difesa idraulica»



Torrente Dordo sorvegliato speciale

Finanziato studio sugli interventi necessari per la messa in sicurezza

— BERGAMO —

«QUESTO documento è più che mai pertinente con il clima di questi giorni. Gli eventi atmosferici ci ricordano sempre quanto sia necessario mantenere alta la guardia nei confronti di un territorio che deve essere costantemente monitorato, per garantire il massimo della sicurezza possibile». Così l'assessore regionale al territorio, urbanistica e difesa del suolo, Viviana Beccalossi, intervenuta ieri pomeriggio nella sede di Bergamo della Regione Lombardia, dove ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per la redazione dello studio idrogeologico, idraulico e ambientale del torrente Dordo. L'accordo interessa, oltre la Regione, anche il Consorzio di boni-

fica della media pianura Bergamasca e otto Comuni che ricadono nel bacino del Dordo: Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Filago, Madone, Mapello, Palazzago e Pontida, rappresentati dai rispettivi sindaci che hanno firmato il protocollo. Per lo studio sono stati stanziati 54mila euro, somma così ripartita: 25mila dal Pirellone, 20mila dal Consorzio di bonifica e nove dai Comuni. «È uno studio - ha detto l'assessore Beccalossi - che servirà a individuare le maggiori fragilità lungo il bacino del torrente e dimostra l'attenzione di Regione Lombardia nel settore della prevenzione da rischio idrogeologico. Nella sola provincia di Bergamo negli ultimi anni abbiamo investito circa 16 milio-

ni di euro per 35 interventi per la difesa dei centri abitati per le valanghe, la manutenzione dei corsi d'acqua, e per la realizzazione di una vasca di laminazione sul torrente Lesina».

«Questo accordo - ha sottolineato l'ingegnere Claudio Merati, presidente dello Ster di Bergamo - è finalizzato alla definizione degli interventi prioritari di sistemazione idraulica e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio. E in tema di sicurezza si inserisce lo studio, da poco ultimato, relativo al bacino del Morla, in città, alla luce delle precipitazioni che negli ultimi anni sono aumentate provocando anche esondazioni».

(Nella foto: operazioni di pulizia del torrente)

Rocco Sarubbi



«Fondi finiti, pericoli con piogge abbondanti»

► **Allarme del Consorzio di Bonifica: interventi limitati alle urgenze»**

IL CASO

Fondi a disposizione ormai esauriti, a rischio fossi, torrenti e canali in caso di pioggia. L'allarme torna ad essere lanciato, con forza, dal Consorzio della Bonifica Reatina proprio in questi giorni in cui sono annunciate piogge e rischi idrogeologici. Al momento, la manutenzione riguarda le situazioni più urgenti, ma c'è carenza di mezzi e il pericolo potrebbe essere concreto. «Da tempo, dalla Regione, non riceviamo più i fondi - spiega il direttore del Consorzio della Bonifica Reatina, Marcello Iacuitto - e, attualmente, si riesce a fare poco, con interventi solo sui casi più a rischio. Per il resto, la manutenzione è impossibile: senza disponibilità finanziaria, non è possibile svolgere, come in passato, la normale manutenzione per fossi, canali, torrenti». L'elenco dei punti ritenuti critici è lungo, come indicato in una lettera del presidente del Consorzio, Adriano Tarani, inviata, tra gli altri, a Regione e Prefetto: canale Santa Susanna, tra Rivo-

duttri e Colli sul Velino, in particolare nelle località Santa Maria e Ponte Crispolti. Quindi, si prosegue con il canale Monticchio- lo Reopasto (Contigliano), fosso di Rivodutri, torrente La Riana (tra Rieti e Belmonte), torrente Canera (tra Rieti e Contigliano), fosso Capocanale (Contigliano), fosso Ranaro (Rieti). «Ora - prosegue Iacuitto - operiamo con due escavatori nei punti più critici del canale Santa Susanna e con un altro mezzo per rimuovere le erbe. Una piena del Velino avrebbe effetti pericolosi. Si cerca di garantire la manutenzione di base: lo stesso gasolio, non sempre è disponibile e i mezzi che si rompono non si riescono a riparare».

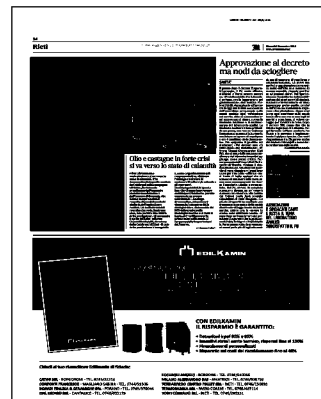
Una situazione che va avanti da tempo e che rischia di avere ripercussioni pesanti proprio in questi giorni. «Le difficoltà per i fondi vanno avanti dal 2010 - conclude il direttore - ma, grazie ad anticipazioni, si è riusciti a garantire, in questi anni, la manutenzione. Da marzo, siamo in affanno, gli stipendi per tutti ritardano. Facciamo appello alla Regione affinché venga certificato il credito e siano sbloccati i fondi indispensabili per garantire gli interventi ed evitare pericoli concreti».

Luca Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME Un allagamento vicino al centro appenninico Jucci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Arno, il progetto c'è ma non i soldi

Per la pulizia del fiume il Consorzio di bonifica aspetta la Regione

PER TOGLIERE i tronchi dall'Arno ci vogliono i soldi. La Regione ha scritto al Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, e il Consorzio ha risposto a stretto giro di posta presentando il progetto da finanziare. «Si tratta di un intervento straordinario – ha spiegato il presidente del Consorzio, Paolo Tamburini –. Per andare a rimuovere gli ostacoli occorrono soldi che noi abbiamo già chiesto, e ora aspettiamo risposte dalla Regione». Praticamente la 'palla' è tornata al centro, perché, come ha fatto notare il presidente Tamburini, il Consorzio i soldi che incassa dai contribuenti con i bollettini, il cui pagamento quest'anno è scaduto a fine ottobre,

sono già destinati a interventi su borri e torrenti, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, praticamente già programmati e finanzia-

ALLERTA

**Rimpallo di responsabilità
Intanto la pioggia fa paura
e i rami ostruiscono i ponti**

ti. Quindi un intervento straordinario sull'Arno comporta costi aggiuntivi. Pertanto a questo punto non è ipotizzabile nessuna data per far partire la ripulitura del fiume:

«Non dipende più da noi – ha ribadito il dottor Tamburini –, quando la pratica viene sbloccata cominceremo a rimuovere i tronchi». Nell'incertezza di chi deve pagare, nel frattempo ha ricominciato a piovere, la gente è preoccupata e la montagna di legname è sempre ferma sotto le pigne del ponte di Incisa a bloccare il deflusso dell'acqua. Lo stesso vale per il rigoglioso boschetto che continua a crescere a monte del ponte di Matassino che, grazie alla burocrazia, forma un barriera vegetale tale da rallentare lo smaltimento dell'acqua di fossi e torrenti, che se non finisce in Arno trova sbocco nei terreni limitrofi.

Paolo Fabiani



Paolo Tamburini



Consorzio di bonifica

Corsi d'acqua, database per monitorare la situazione

La Regione ha dato il via libera a un accordo di programma con i Consorzi di bonifica Chiese, Est Ticino Villoresi e Media pianura bergamasca, per la costruzione di un database comune rivolto alla gestione dei corsi d'acqua e alla loro manutenzione. La delibera è stata approvata dalla Giunta Maroni su proposta dell'assessore al Territorio Viviana Beccalossi.

La somma complessiva stanziata ammonta a 37.300 euro, suddivisi in base al numero di pratiche da «georeferenziare» (per georeferenziazione si in-

tende l'attribuzione a un dato di un'informazione relativa alla sua dislocazione geografica). Al Consorzio della Media pianura bergamasca andranno 18.840 euro. All'interno del Consorzio della Media pianura bergamasca il numero di concessioni (tra quelle relative all'utilizzo e all'occupazione di beni demaniali e il rilascio di nullaosta idraulici) all'interno della provincia di Bergamo è di 2.341 di cui 1.941 da georeferenziare. Nell'accordo si legge che la Regione e i tre Consorzi «convengono sull'importanza di garantire il mo-

nitoraggio degli usi degli ambiti fluviali e delle occupazioni del suolo in area demaniale, che potrebbero generare interferenze idrauliche sui corsi d'acqua e, in caso di eventi imprevedibili, comportare danni a cose e a persone».

Dunque i soggetti «concordano sulla necessità di costruire un quadro di conoscenze comuni». A questo proposito «i Consorzi di bonifica si impegnano a supportare la Regione mediante l'inserimento nel sistema integrato di polizia idraulica e utenze idriche (Sipiui) delle georeferenziazioni relative alle concessioni e ai nullaosta rilasciati».

L'accordo dura fino al 31 dicembre e poi potrà essere prorogato con l'intesa di tutte le parti. FABIO FLORINDI



Globalist:

next stop

ROMAPOST

[Chi siamo | Contatti | Login]

cerca nel sito

Cerca


[Politica](#) [Cronaca](#) [Municipi](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Rassegna stampa](#)

Municipi

Allagamenti, potenziato l'impianto idrovoro nel Municipio XV

Pronto a funzionare in caso di innalzamento dei livelli. L'assessore comunale Masini: "Pompe provvisorie anche in via Procaccini".

[Mi piace](#) 2

Redazione

mercoledì 5 novembre 2014 13:48

[Condividi](#)
[Commenta](#) [Tweet](#)

Più lette

[del giorno](#) [della settimana](#) [del mese](#)


1. Concorsone, il piano assunzioni non convince

2. Raffaella Manieri, un'italiana al Bayern: "A Monaco è un altro pianeta"

3. La Nuvola di Fuksas nel mirino della Corte dei Conti

4. Campidoglio, Tempesta nuovo capogruppo Pd. Anzi no

5. Appalti 118, Cri Roma: risposte impacciate e artificiose

6. Mafia a Ostia: "Devo sistemà il presidente"

7. Ciao mamma, guarda come imbratto la metro C

8. Caso Pd, la Tempesta perfetta

9. Nozze gay, il Campidoglio: "Il prefetto non può annullare la trascrizione"

10. Metro C, apre la tratta Monte Compatri/Pantano-Parco Centocelle



Argomenti simili



Allagamenti X Municipio, Tassone: Comune e Regione non ci abbandonino

Si attenua, o almeno dovrebbe, l'allarme allagamenti a Roma Nord. Siamo nel Municipio XV. Dove è pronto a entrare in funzione l'impianto idrovoro di via Frassineto. Avverrà in caso di piogge straordinarie e del conseguente innalzamento dei livelli. Lo comunica l'assessore allo Sviluppo delle periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale, Paolo Masini. Che fa notare la collaborazione del minisindaco Daniele Torquati.

"Inoltre - prosegue Masini in un comunicato - nell'area in cui sarà realizzato l'impianto di via Procaccini, intervento che partirà una volta superati i vincoli imposti dal Patto di Stabilità, sono state disposte pompe provvisorie atte ad alleviare l'eventuale emergenza. Restano in allerta le squadre delle fognature per il monitoraggio dei ponticelli sui fossi di via Giustiniana, sul fosso di Pratolungo in via Tiburtina e sul fosso della Maglianella a via Boccea".

"Nell'ambito del coordinamento attivato nei mesi scorsi con l'assessore Estella Marino, con la Regione Lazio e con gli altri enti coinvolti dal tema del dissesto idrogeologico sul territorio romano, il Cbtar (Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano, ndr) sta provvedendo al ripristino della funzionalità delle idrovore di Bagnoleto e all'installazione di due pompe mobili sul canale Bagnolo per garantire il livello di sicurezza del canale. "L'agenzia regionale - termina Masini - ha abbassato tutti i livelli dei canali ed ha

Iscriviti

Crea un account o [Accedi](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Collegio Nazareno: niente iscrizioni, la scuola non apre
17 persone consigliano questo elemento.



Eredità Sordi: il 20 gennaio c'è l'udienza
2 persone consigliano questo elemento.



Villa Ada, un euro per andare al bagno. Ma la porta è chiusa
5 persone consigliano questo elemento.



Villa Ada, un euro per andare al bagno. Ma la porta è chiusa
Una persona consiglia questo elemento.



Concorsone, il piano assunzioni non convince

Connetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.